

RASSEGNA STAMPA
del
27/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2012 al 27-09-2012

26-09-2012 Avvenire Quell'indifferenza che ferisce pure le vie dell'amore	1
27-09-2012 Blog Vibrisse Bollettino "Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter"	2
26-09-2012 Comunicati.net Geoternia? Sì grazie...	5
26-09-2012 Comunicati.net Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria	6
26-09-2012 Corriere delle Comunicazioni.it Venus-C, la Ue plaude all'eccellenza made in Italy	8
27-09-2012 Corriere.it Paura nel Sannio Sisma di magnitudo 4.1	9
26-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Salvare opere d'arte in emergenza: se ne parla ad "Arteincentro 2012"	10
26-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Canada: incendio in miniera intrappolati 20 minatori	11
26-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011	12
26-09-2012 Il Giornale L'accisa sulla benzina? È stata un buco nell'acqua Niente soldi per l'alluvione	14
26-09-2012 Il Giornale La morsa letale di Bersani Vuol dare il Lazio a Casini e costringerlo all'inciucio	15
26-09-2012 Il Risveglio Online Medaglia d'oro ai Vigili del fuoco	17
26-09-2012 Musicalnews.com Su quel maggiolone, c'e' un fotografo che lavora nella Rianimazione: si chiama Giovanni Larocca...	18
27-09-2012 Panorama.it Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio	20
26-09-2012 Redattore sociale Spesa militare, la Tavola della pace chiede un "cambiamento politico"	21
26-09-2012 La Repubblica alfano: "non ricandidare i consiglieri uscenti" e per la pisana tornano in quota i romani del pdl	22
27-09-2012 marketpress.info IL SOTTOSEGRETARIO BERTELLI HA INCONTRATO LA DELEGAZIONE DEL GRUPPO DI AMICIZIA ITALIA-FRANCIA	23

Quell'indifferenza che ferisce pure le vie dell'amore

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/09/2012

Indietro

POLITICA

26-09-2012

ASSUEFATTI ALLA BELLEZZA NON SAPPIAMO CUSTODIRLA

Quell'indifferenza che ferisce pure le vie dell'amore

ROBERTO MUSSAPI

Via dell'Amore, un chilometro di passeggiata mozzafiato nel parco delle Cinque Terre, uno dei luoghi più belli del mondo, paradisiaco fin dai tempi del Grand Tour, quando non esisteva il turismo di massa e grandi poeti, filosofi, scrittori nordeuropei partivano alla volta dell'Italia e delle sue meraviglie. Un blocco di tre metri cubici si è staccato, ha ferito quattro persone, non è avvenuta una strage solo perché la frana ha avuto luogo verso le dieci del mattino, prima dell'afflusso dei turisti. Noi non conosciamo con precisione le condizioni del terreno, e non possiamo, prima dello svolgimento delle indagini, attribuire il fatto a responsabilità umane. Ma sappiamo per certo che l'Italia frana e si sgretola, in un crescendo esponenziale, come un anno fa le splendide Cinque Terre (assieme ad altri luoghi della Liguria e della Lunigiana). Sappiamo che, senza entrare nel dettaglio di quest'ultimo episodio, ma certo autorizzati a pensare in senso generale, il nostro Paese non fa nulla per prevenire frane, terremoti, disastri, allagamenti. Che l'edificazione scriteriata e la mancanza di provvedimenti di tutela e prevenzione sono un fatto certo, abituale, direi tradizionale.

Oltre ai noti difetti della classe politica e dirigente, e al senso civico che non accomuna esattamente tutti noi italiani, credo che la causa primaria di questa realtà sia un originale senso di sufficienza.

Nei confronti della bellezza: ne siamo immersi, ci siamo nati. Non la vediamo nemmeno più, come il ricco non vede il proprio denaro e l'uomo sano non si rende conto di esserlo se non quando si ammala.

Siamo saturi, sazi di bellezza, nel paesaggio e nell'arte.

Simili a una donna splendida, così tranquilla della propria bellezza da non avere alcuna attenzione al mangiare e al bere, al fumare, alle ore di sonno, sentendo il proprio dono immortale come quello di Venere. Tranne poi ritrovarsi precocemente disfatta. L'Italia frana e si sfarina, si sgretola, le istituzioni, dopo i compianti rituali, non si preoccupano.

Quando dovrebbero spaventarsi. E evidentemente i cittadini non si scandalizzano. Un senso di sufficienza, ripeto, di abitudine alla bellezza che il mondo ammira e per cui il mondo ci ammira. Finché non si stuferà di ammirarci e comincerà a sgridarci, come monelli incoscienti. Forse tanti italiani pensano che Pompei rinasca da sola, come dicevano i bambini della coda delle lucertole, o che il Colosseo (e meno male che si sta correndo ai ripari) si mantenga nutrendosi dalle fondamenta, come un albero dalle radici. Come ho già detto, attualmente non sappiamo se la frana che ha colpito le già martoriato Cinque Terre fosse fatale o evitabile con una diversa conservazione del suolo, e una specifica prevenzione.

Sappiamo che è l'ennesima calamità (frana, crollo, alluvione, sisma), che sgretola, sotto una sostanziale indifferenza, il volto del Paese, diciamola tutta, più bello del mondo. Anche la Chiesa italiana, nel documento per la Giornata del creato di quest'anno, ha sottolineato la necessità di amore per la terra. Qualunque sia la causa precisa, la frana di lunedì assume un significato preciso, e si rivela una metafora inquietante: trascurando, disprezzando la terra e il paesaggio, hanno distrutto la Via dell'Amore.

A uccidere la strada che porta all'Amore non è stato un nemico dichiarato e armato. È stata l'indifferenza l'apatia.

L'indifferenza è il vero, irriducibile nemico dell'Amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter"

Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter « vibrisse, bollettino

Blog Vibrisse Bollettino

""

Data: 27/09/2012

Indietro

« Non mi ricordo, 6

Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter by Giulio Mozzi

La relazione tra immagine, recensione e romanzo recensito è evidente.

di Marco Candida

Lo splatter è uno degli attributi più dispregiativi che esistano per un'opera letteraria, splatter è diventato ormai sinonimo di trash. Ciò è dovuto in parte alla genesi di questa parola (se si nasce con scarsissima dignità è difficile cambiare la situazione: e lo splatter nasce come sotto-genere cinematografico del cinema horror nell'ambito dell'exploitation, che è come dire peggio di così ci sono solo gli snuff-movies) e per estensione al fatto che spesso lo splatter è una modalità di rappresentazione gratuita, non necessaria, un ornamento macabro e morboso offerto, di volta in volta, allo spettatore o al lettore. Essendo associato a generi letterari quali l'horror o il noir o i cosiddetti prodotti artistici (film, libri) di serie B, si integra per sua natura a quei generi letterari che, spesso, ma, in tempi di postmodernità bisogna andarci cauti con affermazioni come quelle che seguono, poco o nulla hanno a che vedere con la realtà e con la verità. Sono opere, si potrebbe dire, dove praticamente tutto, e non soltanto specificamente la parte splatter, è non necessario e offerto per un piacere puramente voyeuristico. Splatter è parola associata soprattutto al sangue e tuttavia a ben vedere to splat significa semplicemente schizzare. Splatter significa schizzo, spiacchichio, spappolamento, mostra insomma le cose nell'atto del loro disgregarsi, dissolversi, decadere. Soprattutto, atti come lo schizzo, lo spiacchichio, lo spappolamento incorporano un'idea di mollezza delle cose che schizza, si spiacchica o si spappola. Quindi tenendo fermo questo significato del termine splatter senza necessariamente collegarlo al sangue, se utilizzato al di fuori di quei generi dove tutto appare non necessario, gratuito, puramente, dicevamo sopra, voyeuristico, lo splatter, in effetti, può diventare strumento efficace per rappresentare una realtà in disfacimento, in crisi, dotata di una sua indiscutibile flaccidità.

In questo senso *La dissoluzione familiare* di Enrico Macioci (Indiana Editore, 2012) appare quasi una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter. Quest'ultima frase suona un'esagerazione, ma basta dare un'occhiata all'aspetto del libro per rendersi conto che quella frase è molto più descrittiva di quanto non sembri. Il libro è di forma quadrata. Misura dodici pollici di lato. La copertina è rigida, elegantissima e reca l'immagine di quello che sembra essere un incunabolo. Tutto è studiato per suggerire che *La dissoluzione familiare* sia un libro d'importanza biblica. All'interno ci sono anche illustrazioni. A troviamo disegnati due porta-uova dove al posto delle uova alla coque stanno inseriti due enormi bulbi oculari. A pagina 140 il disegno di un enorme uomo obeso, nudo, steso a pancia in giù su una superficie lurida, con lunghi vermi attorno, occhi sbarrati. A pagina 245 l'immagine di un cagnolone dalle pupille bianche, d'aspetto chiaramente idrofobo, con fili di bava a cascargli mollemente dal muso. A pagina 319 l'immagine di un'automobiletta piena di gatti neri, dentro l'abitacolo, al volante, sul tettuccio, sotto la macchina, c'è persino la coda di un gatto che spunta dalla mascherina paraurti. A pagina 49 un paio di scarpe con due razzi inseriti nella parte posteriore della tomaia. A pagina 84 uno scoiattolo con la cravatta e un paio di occhiali troppo grandi. A pagina 94 un uomo con le braccia attaccate al corpo al contrario, con i gomiti per il davanti. Nella pagina seguente un uomo che se ne va a spasso con la schiena curva tanto che la testa gli tocca le caviglie. Dunque, anche semplicemente sfogliandolo, è facile rendersi conto che la "zoologia fantastica" inventata da Enrico Macioci in *La dissoluzione familiare* ha buone ragioni per farci pensare allo splatter. Ma anche leggendo troviamo nuance splatter. Come per esempio a pagina 19 quando incontriamo il vomito del soccorritore di Don Sisma:

"Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter"

Uno dei soccorritori vomita la cena davanti alla porta di Don, riversando sul tappetino una sostanza che qualche ora prima aveva avuto l'aspetto di hot dog, patatine fritte e gelato al caramello.

A pagina 33 dobbiamo vedercela col muco del Fratturatore:

Non saremo mai liberi ovvero angeli, creature di puro spirito quali in potenza potremmo diventare, finché i parenti ci attraverseranno e modelleranno come un ferro caldo traversa e modella la cera, come un corpo riempie un vestito, come una mano entra nel guanto e lo violenta. Sì, violenta riprende a pensare Ham curvo innanzi all'incubatrice, concentrato, teso, felice ma in agguato su di sé, dando le spalle al Fratturatore che si ficca un dito nel naso estraendone pallini verdognoli di perfetta sfericità che appiccica sotto la sedia formando con sorprendente perizia, a poco a poco e pallino pallino, la scritta EVVIVA LA FRATTURA, gloriosamente "macho" nello scroscio alienante del neon.

A pagina 37 troviamo la descrizione del corpicino di una volpe dalla coda bianca messa sotto le ruote da un SUV MegaMaster 6000 guidato da Lord Tenebra. Ci sono descrizioni che presentano schizzi, spiaccichii, spappolamenti a pagina 59, 92, 220. A pagina 97 incontriamo la bava e lo scarabeo:

L'uomo si gratta la schiena e sputa. Sta creando una pozzanghera a furia di sputi. Nella pozzanghera s'agita uno scarabeo accorso anch'esso per le molliche; s'è rovesciato sul carapace; le sue zampe scalciano l'aria con inutile, patetica foga. Ham tace. Pensa che una desolante morte per via della bava di un mentecatto dalle braccia alla rovescia stia per ghermire il povero scarabeo. Pensa di tirarlo fuori dalla bavosa situazione, ma doversi chinare sulla bava gli sembra fatica così improba e disgustosa che rinuncia. Prova pena per lo scarabeo e ritiene quella morte colma d'ignominia: ma rinuncia. [...] Ham tace. Le zampe dello scarabeo si muovono con forza scemante sopra la bava bianca. La strenua lotta dello scarabeo contro la bava del tizio con le braccia alla rovescia comincia decisamente a inclinare a favore della bava del tizio con le braccia alla rovescia. [...] Ma nemmeno adesso Ham si risolve a ficcare le mani nella bava, afferrare lo scarabeo e restituirgli vita e libertà.

Tracce di descrizioni che rinviano alla dissoluzione fisica, alla melma, allo schifo si trovano nel capitolo dal titolo Frammento tratto dal verbale di un medico di guardia dell'OSF, nel capitolo dal titolo L'importanza dei punti di vista, nei capitoli Il vomito sta al corpo come le lacrime stanno all'anima, La sacra indigestione, La soluzione è già nella dissoluzione e a pagina 300 il capitolo dal titolo Frammento anonimo, apocrifo e acefalo.

Don Sisma, illustrazione di Maurizio Rosenzweig

Tutto questo incardina riflessioni sul senso della vita, sulla morte, sul senso stesso di porsi domande, sempre accompagnate da una naturale ironia, comicità e un gusto dell'eccesso, con una prosa virtuosamente virtuosistica (così come, in quanto non gratuito, ma perfettamente sensato, a Macioci riesce il gioco di magia di creare una sorta di splatter chic) che ci trasporta in un mondo totalmente altro, dove la Città è reduce da un terremoto disastroso e troviamo l'Ospedale della Sacra Frattura, qui nasce Poppy che crea uno scisma tra due famiglie (ecco l'origine della dissoluzione familiare: Poppy) la famiglia Bank (Bank in inglese significa Banca) e la famiglia Hammer (Hammer in inglese significa Martello). C'è Don Sisma prete d'aspetto pantagruelico (nelle illustrazioni assomiglia un poco al Gargamella dei Puffi), c'è San G, guru dai poteri extrasensoriali, Sylvanus che disperde manoscritti in alberi dal tronco cavo e poi animali parlanti, uomini senza testa, medici sessuomani.

Gargamella, personaggio di Peyo.

Ci sono elementi che fanno un po' pensare ad alcuni mondi orwelliani (o dickiani) come gli schermi televisivi pieni di programmi lobotomizzanti. Insomma questo romanzo appare in tutta evidenza fin dal primo istante una grande allucinazione.

Macioci costringe i suoi lettori a seguirlo nella sua visione irrazionale nelle fondamenta ma assolutamente ben architettata, tenuta insieme, come capiamo bene, dal dolore. Macioci, infatti, abita nella città dell'Aquila. Poiché di fronte a eventi traumatici come quelli del terremoto aquilano non è possibile parola ragionevole ecco, questa è l'impressione principe che si ha di fronte a un romanzo come La dissoluzione familiare, l'irrompere di una costruzione allucinatoria, visioni di devastazione, di decadimento flaccido, molle, di disgregazione assurda, per nulla dignitosa. Non c'è senso e

"Una sontuosa cattedrale eretta in onore dello splatter"

questo non senso si manifesta, nel mondo maciociano, in modo molto più orribile di un palazzo fatiscente, di un plinto che non regge, di cemento, legno, pietra che si crepano e crollano. No, tutto è gelatinoso, appiccicoso, un incubo terrificante. Macioci non è Dante, ma non è nemmeno Tolkien: invece è più simile a Kafka. Macioci non ci conduce in un viaggio rassicurante lungo i tunnel dell'Inferno (dove Dante passa e ascolta e dove Dante colloca, ma nulla rischia, mai). Macioci non fornisce, alla Tolkien, una catalogazione precisa o una genealogia dei mostri repellenti (a pagina 198 troviamo l'illustrazione di un megafono con la parte larga costellata da grossi denti e un lingua lunghissima che salta fuori assieme a schizzi di saliva) che popolano il suo mondo e non offre neppure coordinate precise dei suoi universi paralleli: tutto rimane avvolto in una misteriosa bolla d'oscurità, è indifferente, sembra non avere la minima importanza per questa storia. Macioci ci getta dentro la sua allucinazione di dolore senza spiegare nulla ed eppure essendo tutto perfettamente chiaro e ci sbatte davanti ai suoi demoni: e noi capiamo, lo capiamo bene, di essere di fronte a un uomo che sta cercando di rabberciare qualcosa che è chiarissimo ma che al tempo stesso non può essere ricucito assieme se non nei modi più complicati, obliqui, osceni, assurdi. Questo è Kafka; il quale, lui per primo, ha trovato il modo di mostrarci sulla pagina le parti più nascoste della sua anima maciullata. Lui per primo ha scritto un'opera totalmente singolare alla quale tutti universalmente ci affacciamo da decenni senza riuscire a riconoscerci mai completamente ma sentendo con essa la forza di un legame profondissimo, inesplicabile. L'opera di Macioci (accanto alle lucidissime riflessioni filosofiche, esistenziali, alla saggezza che proviene dalla vita vissuta) è similmente in gran parte allucinazione, sì, ma in grado anche di illuminarci nei modi più sottili.

Altri articoli in vibrisse sullo stesso argomento.

Etichette: Enrico Macioci, Marco Candida

This entry was posted on 27 settembre 2012 at 04:45 and is filed under La dissoluzione familiare. Segui i commenti a questo post con il feed RSS 2.0. Puoi saltare alla fine e lasciare una risposta. Non è al momento consentito il ping.

Geoternia? Sì grazie...

Comunicati.net

"*Geoternia? Sì grazie...*"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

Geoternia? Sì grazie... 26/set/2012 12.55.13 FUTURGUERRA

“La geotermia a Pontegradella non è un capriccio”

Fausto Ferraresi ha presentato ufficialmente il progetto Hera: "Per il rischio sismico predisporremo una rete di monitoraggio"

Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria

Comunicati.net

"Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria

Allegati comunicato 408.doc 26/set/2012 15.06.19 Confederazione italiana agricoltori

Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria

Il presidente della Cia Giuseppe Politi rilancia l'impegno della Confederazione per la difesa del suolo e per rafforzare il ruolo del mondo agricolo. "Appoggiamo il ddl del ministro Catania". Bisogna sconfiggere il degrado, l'abbandono delle terre, i disastri idrogeologici. Interessante la proposta del presidente della Liguria Burlando. Serve, tuttavia, una nuova politica a sostegno del settore primario.

"L'agricoltura, il lavoro paziente e continuo dell'agricoltore, la presenza diffusa sul territorio. Sono queste le armi per contrastare il degrado, l'abbandono delle terre, i disastri idrogeologici, di cui, purtroppo, il nostro Paese occupa un poco invidiabile primo posto nella classifica negativa in Europa. Più agricoltura non deve essere, però, un semplice slogan. Ci vogliono atti tangibili che consentano, soprattutto ai giovani, di tornare sui campi, in quelle zone di collina e di montagna che, senza la presenza dell'uomo, sono sempre più soggette a frane, crolli e devastazioni. L'incuria si può battere, ma occorre operare nella giusta direzione. Un primo passo importante sarebbe l'approvazione entro questa legislatura del disegno di legge sulla tutela e valorizzazione del suolo presentata dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania. Tuttavia, per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una nuova riforma agraria, in grado di rispondere alle mutate esigenze della società e alle sfide che pongono l'Europa e il contesto internazionale". Lo ha affermato il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi.

"Su questo problema -ha aggiunto Politi- notiamo una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni, sia a livello nazionale che locale. Tra queste la proposta del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando che merita considerazione. L'importante è, però, procedere con la massima celerità e concretezza. Quanto accaduto in questi ultimi anni, tra alluvioni frane, smottamenti, impone immediati interventi e politiche realmente mirate a favorire un ritorno alla terra e a un'agricoltura che torni ad essere vera protagonista nella salvaguardia del territorio".

"D'altra parte, oggi abbiamo davanti un quadro estremamente allarmante che -ha rimarcato il presidente della Cia- ripropone in maniera ferma l'esigenza di una valida opera di prevenzione. Basta citare alcuni dati per comprendere la delicatezza del problema: attualmente 8 comuni su 10 sono in aree ad elevata criticità idrogeologica; oltre 700 mila sono gli immobili abusivi, spesso costruiti non a norma e, quindi, a grave rischio in presenza di una calamità naturale. Con l'aggravante che questi territori sono stati abbandonati e l'agricoltura è scomparsa. Dobbiamo, quindi, favorire una indispensabile inversione di tendenza".

"Dal 1950 a oggi si sono spesi circa 60 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamità naturali; sarebbe bastato destinare il 30 per cento di questa cifra ad interventi di sostegno dell'agricoltura e ad opere di manutenzione del territorio per limitare -ha rilevato Politi- le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane. E quello che è avvenuto anche in

Territorio: disastri, frane e crolli si fermano con più agricoltura. Ma per favorire il lavoro nelle campagne occorre anche una riforma agraria

questi giorni in Liguria, ripropone con forza le tematiche legate all'assetto idrogeologico e alla sicurezza delle persone e delle attività produttive, soprattutto nelle campagne”.

“Da parte della nostra Confederazione, l'impegno per la difesa e valorizzazione del territorio è stata -ha sostenuto il presidente della Cia- una costante nel tempo. Da anni sosteniamo che serve una nuova legge per la ristrutturazione del territorio. C'è l'esigenza di più agricoltura e di accrescere la sua funzione. D'altronde, proprio il settore primario a causa dell'incuria e della cementificazione ha subito pesanti contraccolpi. Per questo motivo abbiamo espresso la piena collaborazione al ministro Catania. Il suo disegno di legge deve essere prontamente approvato. Il territorio è da preservare e da consegnare alle generazioni future senza comprometterlo”.

“E per rafforzare questa nostra azione -ha concluso Politi- daremo vita nelle prossime settimane a una serie di iniziative e manifestazioni in tutte le regioni per sensibilizzare società civile, istituzioni, forze politiche, sociali ed economiche sul tema prioritario del suolo e della sua effettiva salvaguardia”.

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

*Venus-C, la Ue plaude all'eccellenza made in Italy***Corriere delle Comunicazioni.it**

"Venus-C, la Ue plaude all'eccellenza made in Italy"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Venus-C, la Ue plaude all'eccellenza made in Italy

ENGINEERING

L'Europa riconosce il successo della piattaforma cloud open source per le comunità scientifiche messa a punto da un team coordinato da Engineering. Manieri: "Acceleriamo le attività di ricerca"

di Giampiero Rossi

Bruxelles riconosce il successo del progetto europeo da 9 milioni di euro Venus-C, coordinato dall'italiana Engineering.

"La Commissione europea, sostenuta da tre esperti indipendenti, ha riconosciuto il successo del progetto appena portato a termine, mettendo in evidenza l'ottima qualità dei risultati", ha spiegato Luis Carlos Busquets Pérez, che ha seguito il progetto per conto della Ue.

Venus-C (Virtual multidisciplinary EnviroNments USing Cloud infrastructures) Engineering coordina lo sviluppo di una piattaforma Cloud open source per le comunità scientifiche e di ricerca sperimentali nell'ambito di diverse discipline scientifiche, dalla Bioinformatica, Ingegneria Civile, Protezione civile, e Digital Libraries, sfruttando cloud commerciali e centri di calcolo scientifici.

"Il cloud computing rafforza le attività di ricerca sia sul versante dell'accelerazione delle scoperte sia su quello delle nuove attività – spiega Andrea Manieri, project manager di Engineering per Venus-C – Uno dei risultati più importanti è stato quello di fornire ai ricercatori una rete di super compute a cui prima non avevano accesso".

26 Settembre 2012

TAG: venus-c, engineering, andrea manieri, luis carlos busquets perez

ã™p

Paura nel Sannio Sisma di magnitudo 4.1

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 27/09/2012

Indietro

stampa | chiudi

Nessun danno

Paura nel Sannio, sisma di magnitudo 4.1

Il terremoto alle 3.08 è stato avvertito in tutta la Campania, ma non ha causato danni a persone o cose. Messaggi di allarme su Twitter Un terremoto di magnitudo 4.1 è stato registrato alle 3.08 nel Sannio, in provincia di Benevento. Lo fa sapere la Protezione civile, precisando che al momento non risultano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita in tutte le province Campane e l'allarme si è diffuso su Twitter.

Lo SCIAME SISMICO - La scossa è stata particolarmente intensa tra i Comuni di Paduli, Pietrelcina e Sant'Arcangelo Trimonte, in provincia di Benevento. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia - riferisce ancora la nota del dipartimento - l'evento sismico si è verificato alle 3.08 (1.08 ora Utc), con magnitudo 4.1. Sul sito dell'Ingv si evidenziano due successive scosse: una del 2.1 alle 3.18 nella Valle dell'Aterno, vicino L'Aquila, e l'altra del 2.2 alle 3.23 nel Sannio. La scossa del 4.1 nel Sannio era stata preceduta da altre due del 2.4 nella stessa zona, a distanza di pochi minuti. Altre due scosse senza danni a persone o cose, dopo quella del 4.1 registrata poco dopo le 3 di stanotte, si sono state verificate nella provincia di Benevento. Lo fa sapere la Protezione civile. Alle 5.47 è stato registrato un movimento con magnitudo 3.5, un altro, del 2.5, alle 6.02. I due eventi sismici sono stati avvertiti dalla popolazione dei Comuni di Paduli, Apice e Sant'Arcangelo Trimonte, tutti in provincia di Benevento.

Redazione online

stampa | chiudi

Salvare opere d'arte in emergenza: se ne parla ad "Arteincentro 2012"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Salvare opere d'arte in emergenza: se ne parla ad "Arteincentro 2012""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Salvare opere d'arte in emergenza: se ne parla ad "Arteincentro 2012"

Come maneggiare un'opera d'arte e portarla al sicuro durante un'emergenza? Se ne parla ad "Arteincentro 2012" (Messina 2-6 ottobre) dove il Gruppo Interforce di Protezione Civile della Jonica allestirà anche una mostra di mezzi e materiali di pronto intervento in emergenza

Mercoledì 26 Settembre 2012 - Dal territorio -

Avrà luogo a Messina dal 2 al 6 ottobre prossimi la sesta edizione della manifestazione culturale "ARTEINCENTRO 2012" finalizzata alla promozione e valorizzazione dell'Arte Contemporanea.

Nell'ambito di questa manifestazione si svolgeranno, in data 4 ottobre, due interessanti interventi: il primo sul tema "patrimonio artistico e calamità: recupero e conservazione", e il secondo sul tema "volontario di protezione civile e il patrimonio artistico". Parteciperà, intervenendo su quest'ultimo argomento, il Dott. Alessandro D'Angelo, Presidente del Gruppo Interforce Jonica (GIJ).

Nel suo intervento il Dott. D'Angelo spiegherà come un volontario di protezione civile possa avere un ruolo importante nella salvaguardia e nel recupero di opere artistiche durante un'emergenza. Posto che i compiti di gestione e restauro di tali opere spettano ad altre figure, è altresì molto importante, specie in una Regione ricca di arte come la Sicilia, avere le conoscenze necessarie sul come trattare ad es. un dipinto o una statua nel momento in cui si renda necessaria porla al riparo volocemente durante una calamità. Occorre sapere come maneggiare, custodire, proteggere dagli agenti esterni, trasportare in sedi adatte le opere tratte in salvo, e soprattutto conoscere cosa non si deve fare per non correre il rischio di rovinarle proprio mentre si cerca di tutelarle.

L'intervento del Dott. D'Angelo mira quindi a sensibilizzare i volontari, e non solo, su questa tematica affinché si formino gruppi appositamente preparati, pronti ad intervenire con competenza in salvaguardia del nostro patrimonio artistico.

Il Gruppo Interforce di Protezione Civile della Jonica che ha quale fine principale il coordinamento delle organizzazioni aderenti nell'ambito delle attività di Protezione Civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e antropico e di tutela dei Beni Culturali, allestirà ad Arteincentro 2012 anche una mostra di mezzi e materiali di pronto intervento in casi di emergenza.

Patrizia Calzolari

Canada: incendio in miniera intrappolati 20 minatori

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Canada: incendio in miniera intrappolati 20 minatori"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Canada: incendio in miniera intrappolati 20 minatori

E' scoppiato stamane un incendio in una miniera canadese che ha intrappolato 20 lavoratori sottoterra. Gli uomini stanno bene e si lavora per circoscrivere l'incendio

Mercoledì 26 Settembre 2012 - Esteri -

Questa mattina in una miniera di potassio a Rocanville in Canada è scoppiato un incendio che ha intrappolato 20 minatori sottoterra.

Quando sono divampate le fiamme, ignote ancora le cause, si trovavano al lavoro 29 persone: 9 sono riuscite a rifugiarsi immediatamente in un rifugio dal quale sono state recuperate.

La notizia arriva da un responsabile della Potash Corporation, Dale Stangeland, che assicura anche che i 20 minatori intrappolati si trovano al sicuro dentro un "rifugio" sotterraneo, "siamo in contatto permanente con gli operai sotto terra".

Una squadra di vigili del fuoco sta tentando di circoscrivere l'incendio.

Redazione/sm

Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011

Si è svolto ieri a Roma l'incontro fra operatori della telefonia e comitato dei garanti per fare il punto circa l'uso dei fondi e sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati tramite gli sms solidali a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del 2011 in Toscana, Liguria e Sicilia

Mercoledì 26 Settembre 2012 - Attualità -

Si è svolto ieri martedì 25 settembre a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un incontro tra i rappresentanti degli operatori della comunicazione e della telefonia e il Comitato dei Garanti istituito per garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti per le emergenze legate al maltempo che hanno colpito la provincia di Messina e i territori delle regioni Liguria e Toscana l'autunno scorso.

Del Comitato - composto da quattro membri scelti d'intesa con i Presidenti delle regioni Toscana, Liguria e Sicilia tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza - fanno parte Paolo Germani, Ispettore Generale Capo di Finanza, Paolo Fontanelli, Deputato della Repubblica, Francesco Lalla, difensore civico della Regione Liguria e Pietro Lo Monaco, dirigente generale della Protezione civile della Regione Siciliana.

Il totale dei fondi disponibili derivanti dalle donazioni attraverso sms e chiamate al numero 45500 in seguito all'alluvione che ha colpito Liguria e Toscana nell'ottobre 2011 e la città di Genova in novembre, come noto, ammonta a 6.082.432,57 euro.

Per quanto riguarda i progetti finanziati con tali donazioni, la Regione Liguria ha fatto sapere che i due interventi portati avanti in territorio ligure risultano essere all'80% di avanzamento: a Genova si tratta degli interventi di sistemazione del Torrente Ferreggiano e la realizzazione di dispositivi di allertamento per la popolazione nel quartiere circostante mentre nel Comune di Borghetto Vara (SP) si lavora per la messa in sicurezza della frazione di Cassana.

Diversa la situazione in Toscana dove è invece ancora alla fase progettuale l'intervento di ricostruzione della scuola primaria "Micheloni", perché si inserisce in un piano più articolato di delocalizzazione degli edifici pubblici di Aulla a causa del rischio idrogeologico che insiste sul territorio.

Per gli eventi eccezionali che colpirono il messinese nel novembre dell'anno scorso, invece, sono state raccolte attraverso il 45590 promesse di donazioni pari a 703.000 euro. Per l'impiego di tali risorse, considerato che gli interventi di somma urgenza e il ripristino dell'edilizia scolastica sono già in corso di realizzazione, la Regione Siciliana ha proposto nel corso dell'incontro di destinare i fondi delle donazioni a contributi ai privati proprietari per la ricostruzione delle prime abitazioni nei comuni maggiormente colpiti. Tale proposta dovrà essere approvata nei prossimi giorni dagli operatori della comunicazione e media.

red/pc

Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011

fonte: DPC

L'accisa sulla benzina? È stata un buco nell'acqua Niente soldi per l'alluvione

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

26-09-2012

I CONTI CHE NON TORNANO

L accisa sulla benzina?

È stata un buco nell'acqua Niente soldi per l'alluvione

Pochi stanziamenti per Val di Vara e Genova Rixi (Lega Nord): «Si faccia subito chiarezza»

Federico Casabella

«Lascia allibiti che a fronte di un preventivo di otto milioni di euro l'accisa sulla benzina imposta ai liguri ne abbia prodotti solo due. Sui fondi per le alluvioni che hanno colpito la Liguria non c'è per nulla chiarezza». Edoardo Rixi, capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale attacca la giunta Burlando sulla vicenda dei fondi destinati alla ricostruzione delle zone colpite dalle inondazioni in Val di Vara e Genova, situazioni per le quali i lavori di risistemazione stentano a partire a causa della mancanza di fondi già stanziati: «Dove sono finiti i soldi, visto che nelle zone alluvionate non sono ancora arrivati? - si chiede Edoardo Rixi - . Questo nonostante una legge regionale preveda la rideterminazione dell'aliquota sulla benzina per fronteggiare l'emergenza provocata dall'alluvione e che, con la medesima legge, si stabilisca che le donazioni o altri atti effettuati a favore delle collettività liguri siano accreditate su un conto corrente bancario dedicato approntato dalla Regione ». Una situazione affrontata in consiglio regionale proprio nei giorni in cui tengono banco le discussioni relative alle spese dei consiglieri regionali, messa in evidenza anche da Italia dei Valori con il capogruppo Nicolò Scialfa in prima linea: «Lo scorso aprile il ministro dell'Ambiente Corrado Clini aveva dato garanzie ai sindaci della Val di Vara. Come mai la Regione Liguria non si è attivata per reperire quelle risorse per le opere strutturali necessarie alla Valle?». In aula Renata Briano, assessore all'Ambiente e alle attività di Protezione civile, ha replicato snocciolando i numeri dei finanziamenti resi disponibili tra fondi di Stato, comunitari e derivanti da donazioni alla Protezione civile. Cifre e solo quelle, però, perché ha sostanzialmente confermato che i lavori sono fermi se si esclude «il rifacimento di due ponti nel centro di Borghetto Vara e del ponte sulla provinciale 7 in prossimità di Rocchetta Vara per i quali la Regione ha affidato gli incarichi di progettazione. Con l'arrivo dei fondi europei si renderanno disponibili ulteriori risorse per la messa in sicurezza dei territori danneggiati».

Una replica, quella di Briano, che non lascia soddisfatti i leghisti. Rixi si è detto «allibito per la mancanza dei fondi a due anni di distanza da quegli eventi. Nonostante la mobilitazione dei cittadini e la partecipazione degli stessi consiglieri regionali che hanno versato parte della loro indennità ». «Capisco le difficoltà frutto del nostro farraginoso sistema burocratico - prosegue l'esponente della Lega Nord ma questa emergenza è stata gestita male: a due anni dall'alluvione di Sestri Ponente non esiste un commerciante che abbia ottenuto indennizzi e le attività economiche sono ancora in ginocchio. La stessa cosa che sta succedendo nello spezzino. Davvero inaccettabile».

La morsa letale di Bersani Vuol dare il Lazio a Casini e costringerlo all'inciucio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Interni

26-09-2012

il retroscena

di **Laura Cesaretti e Andrea Cuomo**

Roma

La morsa letale di Bersani Vuol dare il Lazio a Casini e costringerlo all'inciucio

Il Pd già pensa alla spartizione delle poltrone: ok a un esponente dell Udc in Regione in cambio di Zingaretti al

Campidoglio I manifesti di Renata Polverini, apparsi a tempo di record sui muri della capitale («Questa gente la mando a casa io! Ora facciamo piazza pulita»), sono l'indizio numero uno del fatto che le dimissioni della governatrice erano nell'aria da giorni. Così come da giorni nel centrodestra e nel centrosinistra sono iniziate le grandi manovre per la successione dell'ex sindacalista.

La prima partita è quella dei tempi. La legge lascia ampi spazi di manovra. Polverini ha 90 giorni di tempo dalla formalizzazione delle dimissioni per indire le elezioni, che poi si dovranno svolgere da un minimo di 45 a un massimo di 90 giorni dopo. Se Renata forzasse i tempi, si potrebbe votare anche a novembre, come proposto ieri dal Pd, che ha fretta di chiudere la faccenda per massimizzare le *chance* di vittoria. Ma resta improbabile un voto autunnale: si dovrebbe andare alle urne nei primi mesi del 2013, forse in un election day con le Comunali e le Politiche. Ma servirebbe un decreto ad hoc del governo, e l'accordo di tutte le forze politiche.

A Roma per il dopo-Alemanno (che secondo alcune delle convulse voci di questi giorni potrebbe lasciare prima del tempo, per dar vita ad una nuova formazione di destra post-Msi) è già in campo Nicola Zingaretti, Pd doc. Mentre per la Regione il «candidato naturale», come dice Matteo Orfini della segreteria Pd, è il segretario regionale Enrico Gasbarra. Il quale non vede l'ora e già parla di «legislatura costituente». Ex presidente della Provincia, ex vice sindaco con Veltroni, in politica dai tempi del mitico «Squalo» Sbardella di cui era pupillo nella Dc, Gasbarra ha però l'handicap del politico di lungo corso, «e questo - ragiona un importante dirigente romano del Pd non è il momento dei professionisti: servono facce nuove. E possibilmente non facce Rai: abbiamo già dato». Il riferimento è ai trascorsi di Badaloni e Marrazzo, ma anche alle ambizioni di David Sassoli, ex volto del Tg1, che vorrebbe abbandonare il seggio a Strasburgo per la Regione Lazio. Mentre Walter Veltroni, con spirito obamiano, vorrebbe mettere in pista Jean- Leonard Touadi, unico deputato italiano di colore. In casa Idv si scalda Giulia Rodano e in Sel Luigi Nieri. La Polverini non si è ancora ufficialmente dimessa e a sinistra è già scontro interno.

La corsa per la Regione, nonostante il disastro Pdl, è più complicata di quella del Campidoglio per il Pd: Roma è storicamente più a sinistra, le altre province più a destra. Dunque occorre allargare la coalizione, a Sel ma anche all'Udc. E siccome Roma è prenotata per Zingaretti (anche se c'è chi avalla l'ipotesi di offrire il Campidoglio all'Udc, magari col «tecnico» Luigi Abete, e prendersi la regione), il candidato per il Lazio non può essere Pd. L'idea che circola ai piani alti del Nazareno è quella di offrire a Casini la scelta del nome per la Pisana, in cambio dell'alleanza. E il nome su cui, secondo voci insistenti, sarebbe in atto un pressing di Bersani è quello del ministro Andrea Riccardi. Il fondatore di Sant'Egidio, si spiega, «metterebbe d'accordo tutti, da sinistra al centro». Nel centrodestra sotto shock la situazione è più fluida. L'identikit del candidato contempla o la capacità e il carisma di ribaltare il pronostico; o la volontà di accettare una sconfitta annunciata rendendola magari più onorevole. I soli nomi di impatto sono al momento quello del senatore Andrea Augello, regista di tutte le operazioni elettorali degli ultimi anni a Roma; e di Antonio Tajani, vicepresidente della commissione europea, capace di ricostruire con pazienza un'autorevolezza politica dopo la sconfitta contro Veltroni nel

La morsa letale di Bersani Vuol dare il Lazio a Casini e costringerlo all'inciucio

2001. Qualcuno vorrebbe proseguire sul profilo rosa candidando Luisa Todini, eurodeputata Pdl molto apprezzata da Berlusconi. Da non sottovalutare anche Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile uscito ammaccato dall'inchiesta sugli appalti per il G8 ma con un'intatta immagine di uomo del fare, perfetto per il doposisma politico. Qualcuno azzarda anche un clamoroso ritorno sulle scene: quello di Francesco Storace, presidente del Lazio dal 2000 al 2005, che ha pagato lo scotto del *Laziogate* con le successive dimissioni da ministro della Salute e ha fatto la sua personale traversata del deserto nella Destra, e ora si ritrova con la coscienza immacolata al fianco di un Pdl inzaccherato. Il suo attivismo nel sostenere Polverini allo spirare della sua amministrazione lo designa come un predestinato.

Da *Epurator* a *Rieccolo*.

CANDIDATURE

L'idea del Terzo polo: la guida della Pisana al ministro Riccardi

Medaglia d'oro ai Vigili del fuoco

| Il Risveglio

Il Risveglio Online

"Medaglia d'oro ai Vigili del fuoco"

Data: 27/09/2012

[Indietro](#)

Medaglia d'oro ai Vigili del fuoco

settembre 26, 2012 - 7:03pm

| By Elena Caligiuri

VALLI — Non mancheranno certo autorità di altissimo livello in Val di Lanzo per la manifestazione organizzata in onore dei Vigili del Fuoco. Una due giorni quella di Ceres e Cantoira che vedrà la presenza del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Michele Vietti, il ministro all'Istruzione Francesco Profumo, il sottosegretario Prefetto Paolo Tronca ed il presidente della Regione Roberto Cota che parteciperanno all'evento di conferimento della medaglia d'oro di Benemerenzza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino.

Saranno presenti, inoltre, le più alte cariche militari di Carabinieri e Guardia di Finanza nonché una rappresentanza della Brigata Taurinense, amministratori locali e autorità politiche sia regionali sia provinciali.

È tutto pronto, quindi, per la grande manifestazione che avrà inizio a Ceres sabato 29 settembre dalle 15 con "Pompieropoli", iniziativa rivolta ai bambini. Alle 19.30, a Cantoira (località Trambié) cena di solidarietà con grande risottata, il cui ricavato sarà devoluto al comune terremotato di San Prospero a Modena. A seguire, dalle 21.30, l'orchestra a fiati "Antica Musica del Corpo Pompieri di Torino 1882" si esibirà in un grandioso concerto.

Domenica 30, a partire dalle 10.30, il via delle cerimonie ufficiali a Ceres. Al termine della messa, sfilata con le autorità e tutti i vigili del fuoco volontari e non dei distaccamenti della Provincia di Torino lungo le vie del paese: una volta raggiunta piazza Grande, Michele Vietti officerà la cerimonia di conferimento.

A chiusura dell'evento, l'esibizione del nucleo dei cinofili di Volpiano e la "manovra" dei Vigili del Fuoco. La manifestazione è stata coordinata da Teresio Gariazzo, capogruppo di maggioranza del Comune di Ceres con la collaborazione dell'amministrazione comunale, del Comune di Cantoira e con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Comunità montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. «I Vigili del Fuoco sono da sempre al servizio dei cittadini. Le Valli e tutto il nostro territorio spesso hanno e hanno avuto bisogno di loro. Per questo motivo abbiamo voluto dirgli il nostro grazie conferendo al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino una medaglia d'oro di benemerenzza. Si tratta però anche di un evento di grande solidarietà, che vede il nostro impegno rivolto a territori in questo momento più sfortunati come quelli terremotati dell' Emilia». Fra le attività più attese c'è però l'evento del sabato a Ceres con "Pompieropoli". «Sarà un pomeriggio tutto dedicato ai bambini, - continua Teresio Gariazzo - verranno vestiti da Vigili del fuoco e dovranno fare un percorso organizzato e spegnere un fuoco. Al termine gli verrà consegnato un diploma da mini pompieri. Un'occasione nata per coinvolgere i giovani e far loro comprendere l'utilità di un servizio così utile a tutta la cittadinanza».

Su quel maggiolone, c'e' un fotografo che lavora nella Rianimazione: si chiama Giovanni Larocca...

Musicalnews.com:

Musicalnews.com

"Su quel maggiolone, c'e' un fotografo che lavora nella Rianimazione: si chiama Giovanni Larocca..."

Data: **26/09/2012**

Indietro

Interviste

Pubblicato il 26/09/2012 alle 08:45:57

Commenti alla notizia: Leggi - Inserisci nuovo

Su quel maggiolone, c'e' un fotografo che lavora nella Rianimazione: si chiama Giovanni Larocca... di: Patricia Cuttingham

Maggiolone ... Rianimazione: nonostante la rima baciata, sono due argomenti assai lontani tra loro, ma per il calvellese Giovanni Larocca assai presenti, perche' rappresentano due cardini della sua vita. **Melomane, suonava ne La Nuova Era!**

Maggiolone ... Rianimazione: nonostante la rima baciata, sono due argomenti assai lontani tra loro, ma per il calvellese Giovanni Larocca assai presenti, perche' rappresentano due cardini della sua vita. **Melomane, suonava ne La Nuova Era!**

Maggiolone ... Rianimazione. Il primo e' legato alla sua fantasia, mentre il secondo alla realta' di tutti i giorni... **Se la vita è musica, l'amore è la più bella canzone...**

Nel nostro puzzle, Giovanni Larocca in relax e Giovanni Larocca mentre lavora: quest'ultimo scatto e' di **Antonio Ancarola**, altro valente fotografo calvellese.

Bentrovato a Giovanni Larocca... che ama definirsi come? E' perché mai in quel modo?

Amo definirmi una persona poliedrica, semplice, geniale, gioviale e socievole, tollerante e creativa perché la mia passione non è solo quella della fotografia, ma mi piace anche creare svariati oggetti o personaggi con qualsiasi materiale e... non meno interessante.. dipingere.

Potresti descriverci una tua giornata tipo? Ma e' vero che ti aggiri spesso all'alba in luoghi particolari da fotografare?

Sono infermiere e lavoro a Potenza nel reparto di Rianimazione. Nonostante svolgo un lavoro psico-fisico impegnativo, dedico molto tempo alla mia famiglia e ai miei hobby, in particolare quello della fotografia. Porto sempre con me la mia macchina fotografica per catturare momenti unici della giornata che mi colpiscono e attraggono.

Vivi a Calvello (Potenza): ti ricordi come e' stata la tua gioventù, prima del terremoto disastroso del 1980? Quali differenti macroscopiche con la vita attuale?

Vivo, fin dalla nascita, a Calvello, un paesino dell'entroterra della Basilicata dove da sempre si vive in modo semplice e sano; valori autentici della vita in cui credo e che cerco di trasmettere ai miei figli. **Il terremoto del 1980** ha sconvolto gli abitanti di Calvello, così come la mia vita perché ha inciso sulle mie scelte, in particolare quella professionale.

Hai qualche suggerimento per organizzare meglio la vita' del tuo paese?

Calvello è un piccolo paese che purtroppo offre pochissime opportunità ai giovani, quindi aumenta sempre di più l'immigrazione con conseguente spopolamento del paese. Cercherei d'incrementare il turismo creando nuova occupazione con dei finanziamenti per l'apertura di Bed Breakfast, percorsi naturalistici attraverso i sentieri del Volturino e itinerari storico-artistici dando più ego alle varie feste religiose rendendole più conoscitive anno per anno con la partecipazione di artisti noti o non al pubblico.

Giovanni Larocca uomo e Giovanni Larocca fotografo: riescono le due realtà a convivere? Oltre alla fotografia, riesci a coltivare qualche hobby?

L'uomo e il fotografo in fondo, sono la stessa persona perché nelle mie foto convivono tutte le mie passioni, incertezze e certezze, la mia vita di ogni giorno, cercando d'immortalare ogni attimo nella maniera più spontanea. Oltre la fotografia amo molto l'escursionismo per il contatto diretto con la natura e per godere a pieno i fantastici paesaggi della mia terra.

Su quel maggiolone, c'è un fotografo che lavora nella Rianimazione: si chiama Giovanni Larocca...

Parliamo della tua famiglia: cosa ti auguri per i tuoi figli (nipoti, bisnipoti, cugini...), così da aiutarli nella loro crescita?

Per i miei figli mi auguro che possano crescere con i sani principi e di essergli sempre accanto qualunque strada vogliano percorrere.

Quali sono stati gli artisti che hai amato in gioventù? Quali invece i cantanti che adesso segui di più?

In confidenza sono un melomane. Ho una vastissima raccolta musicale, sia italiana che straniera, dagli anni '60 ad oggi. Quando ero ragazzo suonavo il basso in un gruppo chiamato **LA NUOVA ERA** e ci esibivamo con orgoglio. La passione per la musica mi ha fatto notare da una ragazza di nome Annalisa.... oggi mia moglie.

Dice il nostro Giancarlo Passarella che il tuo fotografare è indice tangibile della passione che ci metti...

Nei volti che fotografo cerco di cogliere le fattezze che esprimono emozioni, nei paesaggi i vari colori con le loro molteplici sfumature.... ma in ogni mia foto cerco di imprigionare la sua vera essenza in modo che ognuno possa percepire quest'ultima in base al proprio vissuto.

Trasferiamoci con una macchina del tempo in un'altra epoca? Dove te ne vai? E' perché proprio in quel periodo?

Se chiudo gli occhi mi rivedo a fine anni '60 alla guida di un maggiolone vestito con i pantaloni a zampa di elefante, una camicia a fiori, i capelli lunghi e tanta voglia di cambiare il mondo. Dove vado? Vado a Bethel al festival di Woodstock e sono uno dei 500.000 che partecipano. Ho scelto questo periodo perché nelle parole delle canzoni che ascoltavo e suonavo trovavo tutte le risposte alle mie domande di conoscenza e di libertà, cavalcando una protesta pacifica.

Diamoci un appuntamento fra un mese o fra un anno: hai qualche sogno nel cassetto che vorresti realizzare entro quelle date?

Con le mie foto cerco di far conoscere i paesi e i luoghi sconosciuti della Basilicata, che amo definire i miei luoghi dell'anima, affinché la loro salvaguardia e tutela possa incrementare un turismo sano e non di predazione e che si traduce, poi, in investimenti economici.

Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio

- Panorama

Panorama.it

"Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio

Non risultano danni, terra trema anche vicino L'Aquila 27-09-20124:14 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [scossa del 4.1 nel Sannio](#) [Terremoti](#) [ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 27 SET - Un terremoto di magnitudo 4.1 e' stato registrato nella notte, alle 3.08, nel Sannio, in provincia di Benevento. Lo fa sapere la Protezione civile, precisando che al momento non risultano danni a persone o cose. Nella notte si sono registrate altre scosse piu' lievi, tre nella stessa zona del Sannio (due prima e una dopo, di magnitudo di poco superiore al 2), e una nella Valle dell'Aterno, vicino L'Aquila, di analoga intensita'.

Spesa militare, la Tavola della pace chiede un "cambiamento politico"**Redattore sociale**

"Spesa militare, la Tavola della pace chiede un "cambiamento politico"

Data: **26/09/2012**

Indietro

26/09/2012

14.52

PACE

Spesa militare, la Tavola della pace chiede un "cambiamento politico"

Presentato l'appello. Tra le richieste: investire sulla cooperazione; fermare la guerra in Afghanistan; impedire che ci sia un'altra guerra, "che purtroppo si sta preparando in Medio Oriente intorno all'Iran" e modificare "il ddl Di Paola"

ROMA Tagliare la spesa militare; investire sulla cooperazione; fermare la guerra in Afghanistan il cui ritiro immediato permetterebbe allo stato di risparmiare 1.500 milioni di euro ; impedire che ci sia un'altra guerra, che purtroppo si sta preparando in Medio Oriente intorno all'Iran e modificare il ddl Di Paola sulla riforma dello strumento militare, che è ora in discussione al Senato . Sono questi alcuni dei punti dell' Appello per la pace, lanciato oggi dalla della Tavola della pace.

Si è speso e si continua a spendere per comprare e vendere armi, c'è bisogno di un cambiamento profondo che può venire solo da un cambiamento politico sottolinea il portavoce Flavio Lotti. Ci sono delle novità aggiunge quello che preoccupa Di Paola e la sua lobby è che ci sarà una spending review numero tre in cui ci saranno ulteriori tagli alla difesa. Ci auguriamo maggiori tagli rispetto a quelli fatti fino a oggi. Anche il messaggio di Napolitano di ieri va in questa direzione . La partita degli F35, invece, secondo Lotti è ormai congelata perché mancano le risorse per andare avanti ma è comunque necessario cambiare l'approccio della spesa militare e bloccare i programmi di ammodernamento .

E paradossale che in un momento di tagli tutto venga messo in discussione tranne la spesa militare- aggiunge Leopoldo Tartaglia della Cgil queste risorse si potrebbero usare per far fronte al rischio idrogeologico . Guido Barbera, presidente del Cipsi, ha invece posto l'accento sul problema della cooperazione che non può essere relegata al ministero degli Esteri ma deve essere collocata all'interno della regia politica nazionale .

L'appello lanciato dalla Tavola della pace è indirizzato in primo luogo al popolo della Perugia- Assisi, perché su questi temi si continui a ragionare e tenere vivo il confronto ma anche al mondo politico. In vista delle elezioni chiediamo ai partiti di aderire non solo nel programma ma anche nella scelta delle persone da candidare aggiunge Lotti. Il portavoce della Tavola della Pace ha sottolineato, inoltre, che è necessario un cambiamento anche nel mondo dell'informazione: il 49% degli italiani non sa che l'Italia partecipa alla guerra in Afghanistan, e solo l'1% è consapevole che c'è una guerra in Congo. Non è possibile che questo accada, dobbiamo rompere questo silenzio spaventoso .

Tra le iniziative previste per rilanciare i temi dell'appello: una marcia della pace a Forlì e a Lodi, che si svolgerà il 7 ottobre; una bicicletata per la pace a Milano il 14 ottobre e dal 24 ottobre al 3 novembre la marcia Perugia- Assisi che quest'anno si trasferirà a Gerusalemme (vedi lancio successivo). (ec) (vedi lancio successivo)

alfano: "non ricandidare i consiglieri uscenti" e per la pisana tornano in quota i romani del pdl

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Il caso

Fiorito polemizza con il segretario: "Non ho infranto le regole". Da Di Paolo a Gramazio, ecco i possibili politici in lista

Alfano: "Non ricandidare i consiglieri uscenti" E per la Pisana tornano in quota i romani del Pdl

LA PROPOSTA è di quelle shock capace, se portata fino in fondo, di azzerare un'intera classe politica. Angelino Alfano, segretario del Pdl, ha lanciato un appello, anzi «un patto al Pd e agli altri partiti per non ricandidare i consiglieri regionali uscenti». L'obiettivo principale è quello di prendere le distanze da Franco Fiorito, ex capogruppo in Regione, che nel 2010 prese quasi 27 mila preferenze. Forte di questi voti, Fiorito ha già annunciato la sua volontà di partecipare alle prossime Regionali: «Non ho infranto le regole, sono indagato ma ci sono altri nelle mie condizioni. Se il segretario applicasse questo metodo anche per altri lo capirei, ma in caso contrario sarei costretto a ricorrere agli organi di partito per far valere le mie regole».

Intanto, però, la proposta di Alfano è generale e, seppure non abbia per il momento trovato sponde in altri partiti, pone comunque una questione all'interno del Pdl. Significherebbe lasciare sul campo decine di consiglieri eletti alle ultime elezioni, provenienti dalle province del Lazio e arrivati alla Pisana anche per la mancata presentazione della lista del Pdl romano. E i romani

non vedono l'ora di riprendersi il posto. Alle prossime Regionali difficilmente, nonostante la dichiarazione di Alfano, il Pdl potrà fare a meno dei vari Pietro Di Paolo, Luca Malcotti, Francesco Lollobrigida, Fabio Armeni assenti di lusso alle ultime elezioni, riciclati in giunta e sicuri di ritornare in pista.

«Non candidare gli uscenti», inoltre, potrebbe significare portare alla Pisana esponenti nazionali del partito (da Fabio Rampelli ad Andrea Augello, da Vincenzo Piso a Gianni Sammarco) o promuovere consiglieri comunali (da Luca Gramazio a Andrea De

Priamo). E mentre si inizia a discutere di liste, impazza anche il toto-candidati nel centrodestra. In pole position c'è Giorgia Meloni, ex ministro e nome speso (e pare tramontato) anche per la poltrona di sindaco di Roma. Dietro di lei Luisa Todini (da pochi mesi membro del cda della Rai) e l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. E Renata Polverini? Di sicuro non tornerà alla Pisana. Eppure ieri c'era chi pensava al suo nome per una candidatura al Campidoglio. Magari con l'Udc o con la Destra di Storace.

(m.fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOTTOSEGRETARIO BERTELLI HA INCONTRATO LA DELEGAZIONE DEL GRUPPO DI AMICIZIA ITALIA-FRANCIA

| marketpress notizie

marketpress.info

"IL SOTTOSEGRETARIO BERTELLI HA INCONTRATO LA DELEGAZIONE DEL GRUPPO DI AMICIZIA ITALIA-FRANCIA"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Settembre 2012

IL SOTTOSEGRETARIO BERTELLI HA INCONTRATO LA DELEGAZIONE DEL GRUPPO DI AMICIZIA ITALIA-FRANCIA

Bologna, 27 settembre 2012 - Il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli ha ricevuto ieri una delegazione del Gruppo di amicizia Italia-francia del Senato della Repubblica francese. La delegazione, guidata dal senatore Francois Zocchetto era accompagnata dal console di Francia a Milano Joel Meyer e dal Console onorario a Bologna Giuliano Berti Arnoaldi Veli. Bertelli, che ha fatto il punto sulle iniziative in corso per la ricostruzione dopo il terremoto, ha espresso la riconoscenza della Regione Emilia-romagna per il sostegno francese alle popolazioni emiliano-romagnole. La Regione Aquitania in particolare si è proposta per il restauro completo del teatro di Pieve di Cento e una delegazione di tecnici e funzionari pubblici sarà sul posto dall'1 al 3 ottobre, per visitare i luoghi colpiti dal sisma ed iniziare i lavori di restauro. Anche la regione dei Paesi della Loira ha donato 50 mila euro per aiutare i territori colpiti dal sisma, in particolare per contribuire alla ricostruzione delle scuole danneggiate. La visita della delegazione è proseguita presso la sala operativa dell'Agenzia regionale di Protezione civile.